

I turchismi nel Dizionario Italo-Albanese della Badia Greca di Grottaferrata (1710/1805)

LUCIANO ROCCHI
Università di Trieste
lrocchi@units.it

ABSTRACT

This paper focuses on the Albanian Turkisms found in an Italian-Albanian dictionary contained in a manuscript now kept in the library of the Greek Abbey of Grottaferrata. This codex is divided into two parts: the first, concerning the Albanian language, includes the dictionary I deal with, the second concerns the Turkish language. It was written by an anonymous Italian Franciscan friar in 1710, but many lexical glosses were added to it in 1805 by Raimondo di Roma, at that time Apostolic Prefect in Albania. The studies published so far on the Albanian dictionary of this codex – Ismajli (1982), Landi (1988) – are inadequate in several ways, including those parts dealing with words of Turkish origin. The analysis I present here tries to fill this gap and demonstrates that the dictionary of Grottaferrata gives an important contribution to historical-lexicographical research into Turkisms in the Albanian language.

KEYWORDS

Albanian, Ottoman-Turkish, Historical Lexicography.

1. INTRODUZIONE

1.1 Nel 1804 la Sacra Congregazione de Propaganda Fide nominò Prefetto per l'Albania Raimondo di Roma (così si firma nella lettera dedicatoria di cui parliamo sotto) il quale, una volta giunto nella sua nuova sede apostolica, vi rintracciò un manoscritto di contenuto grammaticale-lessicografico relativo alle lingue albanese e turca, che era stato redatto un centinaio d'anni prima da un frate francescano italiano di cui ignoriamo il nome. Raimondo fece disinvoltamente proprio il manoscritto con una serie di interventi: aggiunse numerose glosse alle liste lessicali, cancellò la datazione originale ("Data in Durazzo li 12 Aprile 1710") sostituendola con "data nella Macedonia e in Scutari 1805" (f. 38r) e vi inserì una lettera dedicatoria al Prefetto della Congregazione spacciandosi per l'autore (ff. 70r-71r). Attualmente questo codice, di cm. 11 x 16.5 e composto di 95 fogli scritti recto e verso, è conservato nella biblioteca della Badia Greca di Grottaferrata con il contrassegno 'Zoccolanti 425'. Esso è suddiviso in due parti: la prima è dedicata all'albanese, comprendendo un glossario di un migliaio di lemmi intitolato *Dizionario Italiano e Albanese per Alfabeto*, e una grammatica intitolata *Delle lettere Albanese* seguita da alcune appendici (esempi illustrativi; numerali; preghiere ed elementi di catechismo) (ff. 1r-38r); la seconda è dedicata al turco, con uno schizzo grammaticale intitolato *Trattatello sopra la lingua turchesca* e un glossario intitolato *Dittionario Italiano e Turchesco per Alfabeto* (ff. 39r-95v).

1.2 Per quanto è a nostra conoscenza, sono state pubblicate due monografie che hanno per oggetto questo manoscritto:

1) Ismajli (1982) prende in considerazione tutta la prima parte del codice, quella riguardante l'albanese: dopo un'ampia introduzione (pp. 5-40), sono editi il *Dizionario*, con le parole albanesi riportate sia in grafia originale sia in trascrizione moderna (pp. 43-76), e la sezione grammaticale con le sue appendici, accompagnata da una traduzione albanese (pp. 78-159); segue un indice delle parole albanesi, raffrontate alla forma del vocabolo in ghego moderno ('Indeksi i Fjalëve Shqipe', pp. 163-194) e il volume è completato dalla riproduzione in facsimile della parte del codice trattata da Ismajli (pp. 197-286).

2) Landi (1988) è un lavoro molto più modesto, pubblicato addirittura in dattiloscritto, che contiene un'edizione del solo *Dizionario*. La Landi, per giustificare la sua nuova edizione, afferma che "il metodo di studio di Rexhep Ismajli, proprio per questa parte [lessicografica], risulta molto spesso inadeguato sul piano metodologico (mi riferisco soprattutto a letture erronee dovute all'assenza di confronti esaustivi con il materiale reperibile: grammatiche, dizionari, ecc.)" (Landi 1988: 11). Tuttavia anche il suo lavoro non è certo esente da critiche; l'apparato critico si presenta lacunoso e l'identificazione dei vocaboli è talora imprecisa e spesso assente. Per quanto poi riguarda i turchismi, v. infra.

1.3 Il presente articolo si occupa degli elementi di origine turca presenti nel *Dizionario* di Grottaferrata (d'ora in poi DizGrott.; ci riferiamo al *Dizionario...per Alfabeto*, ff. 1r-17v, comprese le glosse aggiunte da Raimondo di Roma). La scelta di

questo argomento non è dovuta soltanto all'oggettivo interesse storico che riveste una ricerca del genere (i turchismi rappresentano uno degli strati più importanti del lessico albanese), ma anche al fatto che le succitate edizioni del DizGrott. si mostrano piuttosto carenti sotto questo aspetto. Infatti Ismajli (1980: 36-39) dedica sì un capitolo della sua introduzione alle parole turche ('Fjalët turke') facendone un elenco, ma molte ne tralascia (per limitarci a quelle inizianti per *a*, mancano p. es. *an*, *anteri*, *apseane*, *arxhue*, *arze*, *asi*, *avl(l)ija*), altre le inserisce con un punto di domanda (?) pur essendo la loro origine turca indiscutibile (p. es. *bazdar*, *jaki*, *jalli*, *jasaxhi*, *kapixhi*). Quanto alla Landi, pure lei non identifica molti turchismi o, in taluni casi, ne fa un'analisi a dir poco stupefacente: p. es. *avixhi* 'cacciatore' avrebbe come base il lat. *avi(m)* 'uccello' (!); *jasaxhi* 'scrivano' < *xâs* 'studente' (Landi 1988: 13, 15).

1.3 I risultati che emergono dalla nostra indagine sono molto importanti dal punto di vista storico-lessicografico. Innanzitutto, dei 162 turchismi che abbiamo potuto identificare quasi la metà (75) non compare in testi albanesi di data anteriore e quindi il DizGrott. permette di retrodatare la loro prima attestazione; in alcuni casi essi costituiscono *hapax legomena* (si vedano *çesmeane*, *kasap dugjani* e la forma *semer* 'basto' rispetto al consueto *samar* che è un grecismo diretto). Inoltre troviamo parecchi esempi di varianti di un vocabolo altrove non riscontrabili (*aqol*, *arze*, *drahem*, *esmeqar*, *feslijar*, *jambaxhia*, *kurçun*, *ovan*, *sekiç*, ecc.). I dati del DizGrott. arricchiscono pertanto in modo significativo le nostre conoscenze sulla penetrazione dell'elemento linguistico turco in albanese e sulla sua integrazione fonetica e morfologica.

2. CORPUS DEI TURCHISMI

La struttura dei lemmi è la seguente:

a) Dapprima, in neretto, è posta la voce albanese in grafia normalizzata, seguita tra parentesi dalla grafia originaria in base all'edizione Landi (viene aggiunta la lezione dell'ed. Ismajli, siglata Is., solo se quest'ultima ci pare più corretta). Le forme poste tra parentesi graffe segnalano le glosse più tarde aggiunte da Raimondo di Roma. Le varianti poste tra parentesi indicano possibili letture alternative di forme graficamente ambigue. Se la voce presenta l'aggiunta di morfi albanesi, si tratta cioè di una forma articolata, la si segnala con il simbolo ⁺ (cfr. *ajduktu*⁺, *asl(l)-ani*⁺, *avl(l)ija*⁺, ecc.). Nel caso sia incerto se la voce sia articolata o rifletta semplicemente più da vicino la forma turca si usa il simbolo ⁽⁺⁾ (cfr. *çorba*⁽⁺⁾, *oda*⁽⁺⁾, *oka*⁽⁺⁾ ecc.).

b) Dopo il simbolo · si dà conto dei riscontri del turchismo in altre fonti albanesi. Innanzitutto, se la voce (o qualche sua variante) è presente nel grande dizionario albanese-inglese a cura di L. Newmark (1998), questo dato lessicografico è riportato nella sua interezza. Per verificare se il dato del DizGrott. costituisca o no la prima attestazione del vocabolo, se ne citano poi gli eventuali corrispondenti in opere albanesi cronologicamente precedenti – sono stati presi in considerazione

il ‘Messale’ di Gjon Buzuku (1555), gli scritti religiosi di Pjetër Budi (1618-1621), il *Dictionarium latino-epiroticum* di Frang Bardhi (Franciscus Blanchus) (1635), il *Cuneus Prophetarum* di Pjetër Bogdani (1685), il *Dittionario Italiano-Albanese* di Francesco Maria da Lecce (1702). Nel caso il turchismo manchi sia in tali opere sia in Newmark, ne segnaliamo la sua documentazione (o assenza) in altre fonti. Anche le aggiunte di Raimondo di Roma sono da considerarsi prime attestazioni, se non diversamente indicato.

c) Il simbolo ♦ introduce il dato turco-ottomano da cui deriva il prestito albanese, di norma sulla base di New Redhouse (1968), ma all’occorrenza ci siamo serviti anche di ulteriori strumenti lessicografici, come viene specificato nel testo.

ajdut (aidut) ‘assassino’, ‘ribello’, {ajduktu*} (aiductu) ‘bandito’.

· *hajdut* ‘thief, robber; renegade outlaw, mountain brigand’ (N. 298) – È incerto se il vocabolo sia presente in da Lecce, perché le fonti a nostra disposizione sono discordi: Mandalà (1995: 58) registra *hajdut* ‘bandito’, mentre l’edizione di Gurga dà la lezione *hajnduk* (2009: 152), che è certamente un prestito dal serbo (< ungherese) *hajduk* (con sovrapposizione di *hajn*, v. lemma seguente).

♦ Osm.¹, t. *haydut* ‘bandit, brigand, robber’ (NR 466).

ajin (aiin) ‘ribello’.

· *hajn* (regional) - *hain*, *hajin* (nonstandard) ‘thief, crook, scoundrel’ (N. 298) – *hain* ‘apostata; grassator, malandrino; rebellator’ (Bardhi: Demiraj 613); *hajn* ‘rebel, kaçak’ (Bogdani: Omari 257); *hajn* - *ajin* ‘bandito; uomo facinoroso; fuorscito; ribello; sbandito’ (da Lecce 689).

♦ Osm., t. *hain* ‘traitor; mischievous’ (NR 435).

an (an) ‘albergo’.

· *han* (old) ‘roadside shelter for travellers and their animals; roadside hostelry, caravanserai, inn’ (N. 301).

♦ Osm., t. *han* ‘caravansary, khan; inn’ (NR 445).

anxhar (angiar) ‘pugnale’.

· *hanxhar* (old) ‘broadsword’ (N. 301) – *anxhār* ‘pugnale, stile, stiletto’ (da Lecce 633).

♦ Osm., t. *hancer/hançer* (osm. anche *hancar*) ‘short, curved dagger’ (NR 445).

{**anteri**} (anteri) ‘camisciola’.

· *anteri* (old) ‘long-sleeved tunic worn by men or women; long gown or night-gown for women’ (N. 18).

♦ Osm., t. *anteri* ‘bodice, long-sleeved jacket; (provincial) loose robe, dress’ (NR 64).

1 Le abbreviazioni riguardanti lingue e dialetti sono le seguenti: alb. = albanese; dial. = dialettale; it. = italiano; mod. = moderno; osm. = osmanli; t. = turco; var. = variante; ven. = veneziano.

{**apseane**} (apse aane) ‘prigione’.

· *hapsanë* (old) ‘prison’ (N. 303).

◆ Osm., t. *hapishane* ‘prison, jail’ (NR 448).

aqol (achiol) ‘cacatoio’.

· Manca in Newmark – *jaqolë* ‘cacatoio’ (da Lecce 696). Il dato di da Lecce è l’unica altra attestazione nota del vocabolo.

◆ Osm., t. *ayak yolu* (nel t. odierno si preferisce la grafia univerbata *ayakyolu*) ‘toilet, water-closet’ (NR 101).

{**arxhue (me)**} (me argiue) ‘spendere’.

· *harxh* ‘outlay, expense’; *harxho(n)* ‘to expend, spend: use up’ (N. 305).

◆ Osm., t. *harc/harç* ‘expenditure, outlay, expenses’ (NR 450).

arze (arze) ‘processo’.

• *arzuhall* (old) ‘request in writing, written petition’ (N. 27). Jungg (1895: 1*) registra il vocabolo traducendolo ‘supplica giudiziaria’, il che può spiegare il significato di ‘processo’ dato dal DizGrott. Comunque la forma apocopata *arze* di quest’ultimo è problematica.

◆ Osm., t. *arzuhal* ‘petition, written application’ (NR 77).

aşiqare (ascicchiare) ‘affaccia’, ‘alla palese’.

· *ashiqare* ‘openly, publicly’ (N. 30).

◆ Osm. *aşikâre* ‘clarè, evidentèr, manifestè, publicè, palam’ (Meninski 1680: 241).

{**asi**} (asij) ‘ribello’.

· *hasi* (nonstandard) ‘insurrection, revolt, mutiny’ (N. 305).

◆ Osm., t. *âsi* ‘rebellious; rebel’ (NR 81).

{**asl(l)ani⁺**} (aslani) ‘leone’.

· *asllan* (old) - *aslan* (nonstandard) ‘lion’ (N. 29).

◆ Osm., t. *arslan/aslan* ‘lion, *Felis leo*’ (NR 83).

avixhi (auigij) ‘cacciatore’.

· Manca in Newmark. Dizdari (2005: 47) registra il lemma *avxhi* ‘cacciatore’ come termine dialettale di Coriza (Korçë). Nella lessicografia dei secoli passati, dopo il dato del DizGrott., appare soltanto la forma *avëçi* (avetzi) ‘hunter’ (Leake 1814: 327).

◆ Osm., t. *avci* ‘hunter, huntsman’ (NR 96-97).

{**avl(l)ija⁺**} (avlia) ‘asciugatoro’.

· *havlli* (old) ‘towel; kerchief’ (N. 306).

◆ Osm., t. *havlı/havli* ‘towel, Turkish towel’ (NR 465).

baçe (baccè) 'horto'.

· *bahçe* (- *baçe* nonstandard) 'kitchen garden with fruit trees, vegetables, or flowers' (N 38) – *bahçe* 'kopsht: it. *giardino*' (Bogdani: Omari 108); *baçe* 'horto; pomario', *baç* 'giardino, orticello' (da Lecce 637).

◆ Osm., t. *bahçe* 'garden' (NR 121).

{baçevan} (bacevan) 'hortolano'.

· *bahçevan* 'gardener' (N. 38).

◆ Osm., t. *bahçivan* 'gardener' (NR 121).

bajrak (bairac) 'bandiera'.

· *bajrak* 'banner' (N. 38) – *bairak* 'vexillum' (Bardhi: Demiraj 573); *bajrak* 'flamur: it. *bandiera*' (Bogdani: Omari 108); *bajarak* - *bajrak* 'bandiera, stendardo' (da Lecce 637).

◆ Osm., t. *bayrak* 'flag, standard' (NR 143).

bakara⁺ (bâcara) 'rame'.

· *bakër* 'copper', *bakëre* 'copper goods, items, copper utensils' (N. 39) – *bakarë* 'rame' (da Lecce 637).

◆ Osm., t. *bakır* 'copper' (NR 125).

{bal(l)kam} (balcham) 'catarro'.

· *ballgam* 'phlegm' (N. 42).

◆ Osm., t. *balgam* 'mucus, phlegm' (NR 127).

barabara (barabara [me mue]) 'al par [di me]'.

· *barabar* 'equally, evenly, equal, alike, even' (N. 47).

◆ Osm., t. *beraber/barabar* 'together; equal; even; uniform' (NR 130, 157).

bardak (bardak) 'boccale'.

· *bardak* - *bardhak* 'large water glass, usually with a handle; brandy glass' (N. 48).

◆ Osm., t. *bardak* 'cup, mug, goblet, glass; jug, pitcher' (NR 131).

barot (barot) 'poluere'.

· *barot* - *barut* 'gunpowder' (N. 51) – *barot* - *barut* 'polvere, polvere d'archibugio' (da Lecce 641).

◆ Osm, t. *barut*, (dial.) *barot* 'gunpowder' (NR 132; DS 533).

bazar (bazaar) 'mercato'.

· *pazar* 'bazaar, market; marketplace' (N. 632) – *pazar* 'treg' (Budi: Ashta 2, 260); *pazar* 'forum, piazza' (Bardhi: Demiraj 683). Il DizGrott. sembra l'unica fonte che attesti la forma con sonora iniziale anche per l'albanese.

◆ Osm., t. *pazar* 'market, market place; bazaar' (NR 922), con la var. *bazar* etichettata 'archaic' (id.: 144).

baz(h)dar (basdaar) ‘pesatore’.

· *bazhdar* (historical) ‘public weighmaster, man who collects a fee for weighing goods at a market’ (N. 56).

◆ Osm. *bacdar/bajdar* ‘collector of tolls’ (NR 116, 124).

{**bek**} (bec) ‘principe’.

· *beg - bej* (historical) ‘landowner in the feudal system, bey; Ottoman title of the nobleman heading the government of a district, count’ (N. 56, 57).

◆ Osm. *beg*, t. *bey* ‘prince, ruler, chieftain; notable, country gentleman’ (NR 164).

belarbegu⁺ (belarbegu) ‘principe’.

• Il lemma *beglerbeg* è registrato da Dizdari (2005: 83) senza indicazione di fonte. Manca in Newmark e negli altri repertori consultati.

· Osm. *beglerbegi* (t. *beylerbeyi*) ‘prorex, dux, gubernator majoris Provinciae’ (Menski 1680: 864), ‘governor-general’ (NR 166).

berber (berber) ‘barbiere’.

· *berber* ‘barber’ (N. 58) – *berbēr* ‘raser; tonsor’ (Bardhi: Demiraj 576); *berbēr* ‘barbiere’ (da Lecce 642).

◆ Osm., t. *berber* ‘barber’ (NR 157).

{**bereqet**} (berrecciet) ‘abbondanza’.

· *bereqet* ‘grain; crop, harvest; fruitful result, blessing’ (N. 58) – *bereqet - beriqet* ‘abbondanza; fecondità; ubertà’ (da Lecce 642).

◆ Osm., t. *bereket* ‘abundance, plenty; blessing, divine gift’ (NR 158).

bilberi⁺ (bilberi), {**biber**} (biber) ‘pepe’.

· *biber* (nonstandard; rimanda a *piper*) ‘pepper’ (N. 76, 671) – *bibēr* ‘piper’ (Bardhi: Demiraj 577); *biber* ‘pepe nero; pepe, pevere’ (da Lecce 643). Non sappiamo se la forma *bilberi* presenti un’effettiva epentesi o sia dovuta a semplice errore.

◆ Osm., t. *biber* ‘pepper’ (NR 172).

bori (borij) ‘tromba’.

· *bori* ‘bugle; trumpet’ (N. 93) – *bori* ‘lat. *tuba*, it. *tromba*’ (Bogdani: Omari 126); *borī* ‘tromba’ (da Lecce 645).

◆ Osm. *bori*, t. *boru* ‘horn; natural trumpet’ (NR 191).

{**budall**} (budal) ‘pazzo’, ‘stolto’, **budallar** (budallar) ‘minchione’.

· *budalla* (- *budall* ‘regional’) ‘foolish/crazy (person)’ (N. 104). La forma *budallar* del DizGrott. potrebbe derivare dal plurale turco *budalalar* o magari essere sorta per l’influsso analogico di *bullar* ‘orbettino’, figuratamente ‘chubby or clumsy person; vulgar’ (Newmark), a Scutari anche ‘stupido’ (cortese informazione del prof. Gjorgji Bufli).

◆ Osm., t. *budala* ‘foolish, imbecile, fool’ (NR 197).

{**çadra**⁺} (ciadra) ‘padiglione’.

· *çadër* ‘tent; umbrella; protective shelter’ (N. 129). Il vocabolo si riscontra nel lessico trilingue di Kavallioti (1770) (Meyer 1895: 113).

◆ Osm., t. *çadır* ‘tent, pavilion’ (NR 235).

çarap (ciarap) ‘scarpini di lana’.

· *çarap/çorap* ‘stocking, sock’ (N. 132, 146) – *çarap* ‘calcette; scarpette di filo; pedale di piede; scarpino di lana’ (da Lecce 651).

◆ Osm., t. *çorap* ‘stocking, sock, hose’ (NR 260).

çarçaf* (ciarciaf² [corr. Landi]) ‘lenzuolo’.

· *çarçaf* ‘bedsheet, sheet’ (N. 132).

◆ Osm., t. *çarşaf* ‘bed sheet’ (NR 242). La var. *çarçaf* si riscontra in testi in trascrizione del XVI e XVII secolo (Stachowski 1998: 45-46, Rocchi 2016: 208-209).

çelepi (celepij) ‘bello’.

· Manca in Newmark – *çelepī* ‘bujar, fisnik’ (= nobile) (Bogdani: Omari 138).

◆ Osm., t. *çelebi* ‘well-bred, educated; gentleman, man of refinement’ (NR 246).

çelik (celich) ‘acciaio’.

· *çelik* ‘steel’ (N. 136) – *çelik* ‘acciaio’ (da Lecce 651).

◆ Osm., t. *çelik* ‘steel’ (NR 246).

çesm (çezm) (ciesm) ‘cacatoio’; **çesme (çezme)** (ciesme) ‘fontana’.

· *çezmë/çesme* ‘water spring; water fountain’ (N. 137) – *çezmeja e kronit* ‘pila d’una fontana’ (da Lecce 652).

◆ Osm., t. *çesme* ‘fountain with spout’ (NR 249), (dial.) ‘yüznumara [= latrina]’ (DS 1148).

{**çesmeane (cezmeane)**} (ciesmme ane³ [Is.]) ‘cacatoio’.

· Hapax.

◆ La voce sembra risalire a un turco *çesme hane* ‘latrina’ che non abbiamo potuto riscontrare nelle fonti lessicografiche, ma è facilmente analizzabile nei suoi elementi: *çesme* (→ *çesm*) e il persianismo *hane* ‘casa’, che serve a formare composti denotanti qualsiasi genere di edificio; cfr. altri ternini ottomani per ‘latrina’ quali *abhane* e *edephane*.

2 La lezione del manoscritto **ciarciaf* (Is.) è palesemente scorretta.

3 Raimondo di Roma ha aggiunto *me ane* al *ciesm* del manoscritto formando una parola unica, in base all’interpretazione di Ismajli, che ci pare corretta. La Landi invece considera *meane* una parola diversa e nel suo commento fa riferimento a un vocabolo che a nostro parere non c’entra niente, cioè *ane* ‘vaso’ (Landi 1988: 30).

çisme (çizme) (cisme) 'stivali'.

· *çizme* 'boot, high shoe' (N. 141) – *çisme* 'ocrea' (Bardhi: Demiraj 582); *çizme* 'bolzacchini; stivali' (da Lecce 652).

◆ Osm., t. *çizme* 'high boot, top boot' (NR 258).

çorba⁽⁺⁾ (ciorba) 'menestra'.

· *çorbë* 'soup' (N. 146) – *çorbë* 'brodetto; menestra' (da Lecce 653).

◆ Osm., t. *çorba* 'soup' (NR 260).

çuban (ciubàn) 'guardiano d'animali'.

· *çoban* 'shepherd, cowherd, goatherd' (N. 145) – *çoban* 'opilio, pecoraio; pecorarius; pecuarius' (Bardhi: Demiraj 582); *çoban* 'guardiano d'armenti; pastore; porcaro; vaccaro' (da Lecce 653).

◆ Osm., t. *çoban* 'shepherd, herdsman' (NR 258).

{dajak} (daiach) 'stanca' [= stanga].

· *dajak* 'long heavy stick; club, cudgel; fencepost, supporting pole' (N. 150).

◆ Osm., t. *dayak* 'prop, support, shore; stick' (NR 276).

dava ([me baam] dauaà) 'giudicare'.

· *dava* (old) 'lawsuit, litigation, trial, case' (N. 154) – *davī* 'lis, lite' (Bardhi: Demiraj 584); *davī* 'controversia; differenza; discordia; lite; litigio; questione' (da Lecce 656).

◆ Osm., t. *dava* 'suit, lawsuit; trial' (NR 275).

dede (dede) 'nonno'.

· *dede* 'naive; fool' (N. 155). Il DizGrott. pare l'unica fonte albanese che attesti il vocabolo nel significato turco basico.

◆ Osm., t. *dede* 'grandfather' (NR 277).

{derdimen} (derdimen) 'mendico'.

· *derdimen* 'stupid' (N.161); 'bisognoso, disgraziato, poverello' (Jungg 1895: 22).

◆ Osm., t. *derdmend* 'unfortunate, poor, miserable' (NR 285).

doloman (doloman) 'cappa senza pelliccia', 'tambarro'.

· *dolloma - dollamë* 'knee-length smock worn by men or women as part of their ethnic costume' (N. 177) – *dollamë* 'indumentum' (Buzuku: Ashta 1, 275); *dolam* 'giubba', *dullam* 'camisciola che si porta su la chamiscia', *dullamë* 'toga, veste lunga' (da Lecce 661, 664).

◆ Osm., t. *dolama/dolaman* 'kind of jacket, dolman' (NR 308).

drahem (drahem) 'oncia'.

· *dërhem* (old) 'former measure of weight equal to a little more than 3 grams' (N. 165).

◆ Osm., t. *dirhem* 'drachma (400th part of an okka)' (NR 302).

dugjan* ricostruibile sul sintagma → *kasap dugjani*

· *dyqan* (*duqan* nonstandard) ‘shop, store’ (N. 187, 190) – *doganjë* ‘profumaria’, *duganjë* ‘barberia; bottega; fondego’ (da Lecce 661, 663).

◆ Osm., t. *dükân* ‘shop’ (NR 317).

{**dunyaja****} (*dugnagnia) ‘mondo, secolo’.

· *dynja* ‘world; mankind’ (N. 190).

◆ Osm., t. *dünya* ‘world’ (NR 318).

{**dus(h)man**} (*dusman*) ‘nimico’.

· *dushman* ‘enemy, occupier, conqueror, invader’ (N. 187).

◆ Osm., t. *düşman* ‘enemy’ (NR 320).

{**edizaja+**} (*edizzaja*) ‘necessità’.

· Manca in Newmark. Cfr. *idiza - itiza* ‘bisogno, necessità’ (Rossi 1866: 68).

◆ Osm., t. *iktiza* ‘requirement; necessity; need’ (NR 526).

efendi (*effendi*) ‘ciuile’, {**efendëm**} (*effendiem*) ‘signore’.

· *efendi* (historical) ‘title of respect: sir’ (N. 199). Circa l’*efendëm* di Raimondo di Roma, l’unica corrispondenza lessicografica ritrovata è la var. *afendëm* (*afëndem*) ‘Sir’ (Leake 1814: 327).

◆ Osm., t. *efendi* ‘gentleman; master’ (NR 326), *efendim* (forma possessiva di prima singolare) ‘signore!; pronto!; scusi! che ha detto?’ (Bonelli 1939: 87).

ekmexhi (*echmegij*) ‘fornaro’.

· Manca in Newmark. Secondo Dizdari (2005: 249) la voce è registrata in un lessico serbo-albanese del 1902.

◆ Osm., t. *ekmekçi* ‘baker, bread seller’ (NR 331).

esmeqar (**ezmeqar**) (*esmeciar*) ‘seruitore’, **esmeqare** (**ezmeqare**) (*esmeciare*) ‘serua’.

· *hyzmeqar* ‘servant’ (N. 327).

◆ Osm., t. *hizmetkâr* ‘servant’ (NR 488).

ferman (*ferman*) ‘breue cioè fermano’.

· *ferman* ‘firman; edict’ (N. 216) – *ferman i papësë* ‘bolla; diploma’ (da Lecce 672).

◆ Osm., t. *ferman* ‘firman, imperial edict’ (NR 367).

{**fes**} (*fes*) ‘barretta’.

· *fes - feste* ‘fez’ (N. 217).

◆ Osm., t. *fes* ‘fez’ (NR 368).

feslijar (fesliar), {**felsigen**} (felsighen) 'basilico'.

· *filzigen* ('regional'; rimanda a *borzilok*) 'basil' (N. 93, 221).

◆ Osm., t. *fesleğen* 'sweet basil' (NR 368). La forma *feslijar* del DizGrott. deriva probabilmente dal t. di Macedonia *fesliyan* (Stachowski 1971: 274).

{**gajret**} (gairret) 'allegramente'.

· *gajret* 'puck; guts, grit' (N. 247).

◆ Osm., t. *gayret* 'energy, effort; zeal, ardor' (NR 387).

gjamixhi (giamigij) 'barcarolo'.

· *gjemixhi* (old) 'owner/captain of a galley; sailor on a galley' (N. 282).

◆ Osm., t. *gemici* 'sailor, mariner' (NR 394).

gjardan (giardan) 'collana', 'vezzo'.

· *gjerdan* (*gjardan* nonstandard) 'necklace' (N. 278, 283) – *gjerdanë* 'collana con perle' (da Lecce 686).

◆ Osm., t. *gerdan* 'neck, throat' (NR 395).

gjemi (gemij) 'barca'.

· *gjemi* (old) 'large sailing vessel: galley' (N. 282) – *gjemī* 'anije: it. *vascello*' (Bogdani: Omari 247); *gjemī* 'nave' (da Lecce 686).

◆ Osm., t. *gemi* 'ship, vessel, boat' (NR 394).

gjunaf (giunaf) 'peccato'.

· *gjynah* 'sin' (N. 292).

◆ Osm., t. *günah* 'sin; guilt, crime; fault' (NR 424).

{**gjyla***} (giylla) 'bombarda'.

· *gjyle* 'cannonball; artillery shell' (N. 292).

◆ Osm., t. *gülle* 'cannon ball, shell' (NR 421).

hamam (hamam) 'bagno', 'stufa'.

· *hamam* (old) 'sauna, steam-bath, Turkish bath' (N. 300). È l'unico turchismo del DizGrott. che mantiene l'aspirata iniziale, laddove tutti gli altri ne denotano la caduta.

◆ Osm., t. *hamam* 'bath; bathroom; bathhouse; Turkish bath' (NR 442).

{**ispate***} (ispate*) 'testimonio'.

· Manca in Newmark. Cfr. *ispat* (*ispaat*) 'testimonio' (Rossi 1866: 872).

◆ Osm., t. *ispat* 'proof; evidence, (prov[incial]) witness' (NR 551).

jaki (iachij) 'cauterio'.

· *jaki* 'poultice; (nonstandard) 'cautery' (N. 336) – *jakī* 'cauterio; fontanella del braccio' (da Lecce 696).

◆ Osm., t. *yaki* 'cautery; blister; blister-plaster' (NR 1237).

jalli (ialli) ‘riua del mare’.

· *jalli* (old) ‘open field next to a river or sea; salty seaside land’ (N. 336).

◆ Osm., t. *yalı* ‘shore; beach’ (NR 1238).

{jambaxhia} (jambaggia) ‘forastiere’.

· *jabanxhi* ‘foreigner to a community, stranger’ (N. 336). La forma data da Raimondo di Roma è evidentemente metatetica. Circa la terminazione in *-a* non si può escludere un influsso del turchismo serbo *jabandžija* ‘stranac, tudin’ (Škaljić 1985: 356). Cfr. → *simiçia*.

◆ Osm., t. *yabancı* ‘stranger; foreigner; foreign’ (NR 1234).

jasaxhi (iassagij) ‘scriuano’.

· Manca in Newmark – *jasaxhī* ‘cancelliero’ (da Lecce 696).

◆ Osm., t. *yazıcı* ‘scribe; clerk’ (NR 1248). Le forme attestate nel DizGrott. e in da Lecce sono possibilmente sorte per contaminazione con l’altro termine turco-ottomano *yasakçı* che significa pure ‘serviteur chargé de porter les messages’ (Zenkler 1866-1876: 962).

{julari⁺} (julari) ‘capestra’.

· *jullar* ‘halter, bridle’ (N. 343) – *jullār* ‘capistrum’ (Bardhi: Demiraj 619); *julār* ‘capestro; capezza’ (da Lecce 696).

◆ Osm., t. *yular* ‘halter’ (NR 1262).

kadi (cadi) ‘giudice’.

· *kadi* (historical) ‘Ottoman official with power to judge on both civil and religious matters: cadı’ (N. 358) – *kadī* ‘giudice; pretore; podestà della città’ (da Lecce 697).

◆ Osm., t. *kadı* ‘Cadi (judge of Islamic canon law)’ (NR 576).

kala (callà) ‘città’, {calaa} ‘castello’.

· *kala* ‘castle, citadel; fortress’ (N. 360).

◆ Osm., t. *kale* ‘fortress, castle; citadel’ (NR 585).

kalam (calam) ‘canna’.

· *kalem* ‘pencil’ (N. 361) – *kallam* ‘penna; canna; arundo’ (da Lecce 699).

◆ Osm., t. *kalem* ‘pencil, pen’ (NR 586).

kallaj (callai) ‘stagno’.

· *kallaj* ‘tin’ (N. 364) – *kallaj* ‘stagno’ (da Lecce 699).

◆ Osm., t. *kalay* ‘tin; tinfoil’ (NR 584).

kal(l)dram (caldram) ‘selgiata’.

· *kalldrēm* ‘cobblestone pavement’ (N. 364).

◆ Osm., t. *kaldırım* ‘sidewalk, footway; pavement’ (NR 585).

kantar (cantar) 'stadiera'.

· *kandar* 'spring balance, steelyard' (N. 367) – *kandār* 'stadiera' (da Lecce 700).

◆ Osm., t. *kantar* 'steelyard for weighing' (NR 595).

{**kanut**⁺} (canut) 'legge'.

· *kanun* (old) 'law' (N. 368). Il dato di Raimondo di Roma, sempre che non sia erroneo, sembra riflettere la forma genitivale *kanût* (tratta da qualche sintagma?) della Beiform albanese *kanû* (Mann 1948: 182).

◆ Osm., t. *kanun* 'law, statute; code (of laws)' (NR 595).

kapixhi (capigij) 'commissario'.

· Manca in Newmark. Il vocabolo è attestato in fonti novecentesche col significato di 'usciera' (Dizdari 2005: 499).

◆ Osm., t. *kapıcı* 'door keeper, porter' (NR 598), 'title (formerly) of certain servants or officers of the Sultan's palace' (Redhouse 1890: 1436).

kasap (casap) 'macellaro'.

· *kasap* 'butcher' (N. 374) – *kasap* 'lanius, beccaiò' (Bardhi: Demiraj 622); *kasap* 'beccaio; macellaio, macellaro' (da Lecce 702).

◆ Osm., t. *kasap* 'butcher' (NR 613).

kasap dugjani (casap dughiani) 'beccaria'.

· Hapax.

◆ Osm., t. *kasap dükkâni* 'butcher's shop' (NR 613).

{**kasapane**} (cassapane [Is.]; *casaphane [Landi]) 'beccaria'.

· *kasaphanë* 'slaughterhouse' (N. 374) – *kasapānë* 'beccaria' (da Lecce 702),

◆ Osm., t. *kasaphane* 'slaughterhouse' (NR 613).

kasavet (casauet) 'affanno', 'pensiero'.

· *kasavet* 'worry, care' (N. 374).

◆ Osm., t. *kasavet* 'anxiety, sorrow, pain' (NR 613).

{**kashagji**} (casciaghj) 'striglia'.

· *kashai* 'currycomb' (N. 375) – *gashagj* 'calca palle; streglia' - *kashagji* 'streggia, striglia' (da Lecce 679, 702).

◆ Osm. *kaşagı*, t. *kaşagı* 'currycomb' (NR 616).

{**kivet**} (chivet) 'forza'.

· Manca in Newmark. Nella lessicografia ottocentesca (posteriore a Raimondo di Roma) sono attestate le varianti *kuvet* e *kyvet* (Dizdari 2005: 573-574).

◆ Osm., t. *kuvvet* 'strength; power; force' (NR 692).

kodosheja⁺ (codosceia) ‘ruffiana’.

· *kodosh* ‘pimp; scoundrel, rascal’ (N. 395) – *kodos* ‘rufiano’, *kodose* ‘rufiana’ (da Lecce 707).

◆ Osm., t. *kodoş* ‘pimp’ (NR 670).

kulla⁺ (culla) ‘torre’.

· *kullë* ‘tower; turret’ (N. 424) – *kullë* ‘torre, turris’ (da Lecce 712).

◆ Osm., t. *kule* ‘tower; turret’ (NR 683).

kurçun (curciun) ‘piombo’.

· Manca in Newmark. In fonti ottocentesche è attestata la var. *korshum* (Dizdari 2005: 556).

◆ Osm., t. *kurşun* ‘lead’ (NR 687).

mandal(l) (mandàl) ‘stanca’ [= stanga].

· *mandall* ‘pivoting bar used to keep a door/window closed’ (N. 490).

◆ Osm., t. *mandal* ‘latch; bolt; catch; tumbler’ (NR 729).

meane (meane) ‘bettola’.

· *mejhane* (rimanda a *pijetore*) ‘pub, bar, saloon, tavern’ (N. 515, 667).

◆ Osm., t. *meyhane* ‘wine shop, tavern’ (NR 770).

mest (mest) ‘scarpini di pelle’.

· *meste* ‘slippers’ (N. 523).

◆ Osm., t. *mest* ‘light thin-soled boot (worn indoors or inside overshoes)’ (NR 763).

mihyra⁺ (mihyra) ‘sigillo’.

· *myhyr* ‘signet ring/seal; ring (for the finger)’ (N. 551) – *mëhyr* ‘vulè; it. *impronta*’ (Bogdani: Omari 388) – *mihyr* ‘sigillo’ (da Lecce 737). La forma del DizGrott. denota metaplasmo, perché il sostantivo è di norma maschile in albanese.

◆ Osm., t. *mühür* ‘seal; signet ring’ (NR 815).

{**minare**} (minare) ‘campanile’.

· *minare* ‘minaret’ (N. 532) – *minare* ‘la torretta del camino’ (da Lecce 737).

◆ Osm., t. *minare* ‘minaret’ (NR 777).

nemzeli (**nemceli**) (nemzeli) ‘tedesco’.

· Manca in Newmark – *nemcali* ‘tedesco; germano’ (da Lecce 751). Il vocabolo è attestato in più varianti in fonti ottocentesche, cfr. *nemzeli* ‘austriaco’ (Jungg 1895: 86), *nemseli*, *nepseli* (Dizdari 2005: 711).

◆ Osm., t. *Nemçeli* ‘German, Austrian’ (NR 877).

neranç (neranc) ‘arancio’.

· *nerënxë* ‘bitter orange’ (N. 566, ma questa forma è sospetta di essere mediata dal greco) – *marānxhë* - *moranç* ‘arancio’, *morançë* ‘mela rancio’ (da Lecce 727, 740).

◆ Osm., t. *narenc* ‘orange’ (NR 867). Nelle fonti ottomane è attestata pure la forma *naranç* (Stachowski 1998: 126).

nishan (niscian) ‘segno’.

· *nishan* ‘birthmark mole; scar; distinguishing mark; target’ (N. 582) – *nishan* ‘mira della canna’ (da Lecce 756).

◆ Osm., t. *nişan* ‘sign, mark; scar; target’ (NR 888).

oda⁽⁺⁾ (oda) ‘cam(m)era’ (31), ‘stanza’.

· *odë* ‘room’ (N. 597) – *hodë* ‘cubiculum’ (Bardhi: Demiraj 617); *odë* ‘camera; stanza’ (da Lecce 763).

◆ Osm., t. *oda* ‘room, chamber’ (NR 897).

oka⁽⁺⁾ (oca) ‘oca peso di tre libre’.

· *okë* ‘old measure of weight’ (N. 598) – *okë* - *hokë* ‘libra’ (Bardhi: Demiraj 677); *okë* ‘boccale - misura’ (da Lecce 763).

◆ Osm., t. *okka* ‘oke, a weight of 400 dirhems’ (NR 898).

oriat (orjat) (oriat) ‘auaro’.

· Manca in Newmark – *horriat* ‘indecorus’ (Bardhi: Demiraj 617); *horjat* ‘discortese; incivile; ingrato; villano; malcreato’ (da Lecce 692).

◆ Osm., t. *horyat/hoyrat* ‘rough; boorish, boor; coarse and clumsy (person)’ (NR 489, 490).

ovan (ouan) ‘mortaro’.

· *havan* ‘mortar (for pounding and grinding)’ (N. 306).

◆ Osm., t. *havan* ‘mortar’ (NR 464).

oxhak (ogiach) ‘treppiedi’.

· *oxhak* ‘chimney; fireplace, hearth, fireside’ (N. 601) – *oxhak* ‘tymtore: it./lat. camino’ (Bogdani: Omari 469); *oxhak* ‘camino del fuoco; illustre; nobile’ (da Lecce 763). Il significato del DizGrott. deve essere metonimico (il treppiedi si poggia nel focolare o sul fornello per sostenere la pentola).

◆ Osm., t. *ocak* ‘furnace; hearth, fireplace; chimney; family line; dynasty’ (NR 896).

pambuk (pambuk) ‘bombace’.

· *pambuk* ‘cotton’ (N. 613) – *pamuk* ‘banbace, bombace’ (da Lecce 768).

◆ Osm., t. *panbuk/pambuk/pamuk* ‘cotton’ (NR 916).

papuça⁺ (papuccia) ‘scarpa’.

· Manca in Newmark – *papucë* ‘scarpa’ (da Lecce 769; possibile contaminazione col ven. *papuze* ‘pantofole’). L’alb. mod. *papuçe* ‘light woolen slipper worn in the house’ (N. 619) è con ogni probabilità un prestito dall’it. *pappucce* (Dashi 2013: 317).

◆ Osm., t. *pabuç/papuç* ‘shoe; slipper’ (NR 913, 917).

papuçi (papuci) ‘calzolaro’.

· Manca in Newmark. Il vocabolo è attestato dialettalmente (Dizdari 2005: 747).

◆ Osm. *papuççı* ‘sutor, calceolarius’ (Meninski 1680: 625), t. *pabuççu* ‘maker or seller of shoes; cobbler; shoemaker’ (NR 912).

pas(h)maçi (pasmaci) ‘calzolaro’.

· Manca in Newmark – *pashmaxhī* ‘pianellaro’ (da Lecce 771).

◆ Osm. *paşmakçı* ‘pianellaio’ (Rocchi 2007: 195), t. *başmakçı* ‘shoemaker’ (NR 139).

pas(h)mak (pasmak) ‘pianella’.

· *pashmagje* ‘women’s slippers; embroidered sandal/shoe’ (N. 628) – *pashmak* ‘pianella’, *pashmakë* ‘pantofole; pianelle’ (da Lecce 771).

◆ Osm., t. *başmak/paşmak* ‘shoe; slipper’ (NR 139, 920).

patriku⁺ (patriccu) ‘patriarcha’.

· *patrik* ‘patriarch (of the Orthodox church)’ (N. 630).

◆ Osm., t. *patrik* ‘patriarch’ (NR 921).

peksimet (pechsimet) ‘biscotto’.

· *peksimet* - *peksimadhe* ‘zwieback, hardtack, hard biscuit’ (N. 633) – *peksimet* ‘biscotto’ (da Lecce 772).

◆ Osm., t. *peksimet* ‘hard biscuit’ (NR 924).

pençera⁺ (penciera) ‘fenestra’.

· *penxhere* ‘window’ (N. 635) – *pinxhere* - *pinçerë* ‘fenestra; fenestrella’ (da Lecce 781).

◆ Osm., t. *pencere* ‘window’ (NR 924).

{**pes(h)qir**} (peschir [Is.]; *paschir [Landi]) ‘asciugatoro’.

· *peshqir* ‘towel’ (N. 640).

◆ Osm., t. *peşkir* ‘napkin; towel’ (NR 930).

pes(h)teman (pesteman [Is.]; pestemall⁴ [Landi]) ‘asciugatoro’.

· *peshtamall* ‘large tablecloth; large shawl worn by women’ (N. 640) – *pashtëmall*

4 Correzione, a nostro parere superflua, effettuata dalla Landi. La lezione del manoscritto è spiegabile supponendo che rappresenti una forma assimilata (*m - ll > m - n*).

‘peshqir, it. *sciugatoio, tovaglia*’ (Bogdani: Omari 494); *pashtmall* ‘banda come tovaglia che portano alla spalla; tovaglia negra da spalle’ (da Lecce 771).

◆ Osm., t. *peştemal* ‘large bath towel, waist cloth’ (NR 930).

{**piç**} (in turco *pic*^s) ‘bastardo’.

· *Manca in Newmark. Il termine è comunque attestato in fonti novecentesche (Dizdari 2005: 769).*

◆ Osm., t. *piç* ‘bastard’ (NR 932).

qefil (*ciefil*) ‘obligo’.

· *qefil* (old) ‘guarantor; guarantee, bail’ (N. 711).

◆ Osm., t. *kefil* ‘guarantor, sponsor; bail, security’ (NR 631).

qesa⁺ (*ciessa*) ‘borsa’.

· *qese* ‘sack, bag, pouch; purse’ (N. 715) – *qese* ‘borsa sola’ (da Lecce 792).

◆ Osm., t. *kese* ‘purse; small bag, case; pouch’ (NR 642).

qilim (*cilim*) ‘tapeto’.

· *qilim* ‘ornamental rug; carpet’ (N. 719) – *qulym* ‘tapeto’ (da Lecce 794).

◆ Osm., t. *kilim* ‘woven matting, rug without a pile’ (NR 664).

qira (*ciraà*) ‘affitto’.

· *qira* ‘rent’ (N. 720) – *qerī* ‘vettura’, *qirī* ‘nolo viatico’ (da Lecce 792, 793).

◆ Osm., t. *kira* ‘rent, hire’ (NR 666).

{**qor(r)**} (*cior*) ‘ceco’.

· *qorr* ‘blind as a bat’ (N. 722) – *qorr* ‘cieco d’un occhio; guercio’ (da Lecce 794).

◆ Osm., t. *kör* ‘blind’ (NR 678).

{**qymur**} (*ciymur*) ‘carbone’.

· *qymyr* ‘charcoal; coal’ (N. 724).

◆ Osm., t. *kömür* ‘charcoal’ (NR 678).

rasitun (me) (*me raasitun*) ‘scancellare’.

· *resit* ‘to wipe out; erase’ (N. 732).

◆ Osm., t. *resid* ‘mark made against an item in an account to show that the entry has been cancelled’, *resid et-* ‘to cancel an item in account as received’ (NR 955).

5 Sia Ismajli sia Landi leggono incredibilmente *in turco dio*. Eppure la lezione esatta *pic* è chiaramente leggibile in base al facsimile riprodotto da Ismajli (1982: 203).

reis (reis) ‘capidano di bastimento’.

· Manca in Newmark. La voce *reis* è registrata da Jungg (1895: 196) nei significati di ‘capo, presidenre, direttore’.

◆ Osm., t. *reis* ‘head, chief, president; captain of a small merchant vessel, skipper’ (NR 953).

safer (safer) ‘guerra’.

· Manca in Newmark. In testi ottocenteschi è ben attestata la var. *sefer* (Dizdari 2005: 887-888).

◆ Osm., t. *sefer* ‘journey, voyage, travel; campaign, cruise; state of war’ (NR 994).

sahan (sahan) ‘baccile’.

· *sahan* ‘(copper) bowl; bowlful’ (N. 764)

◆ Osm., t. *sahan* ‘a copper food dish; dish of food’ (NR 973).

sahat (sahat) ‘orologio’.

· *sahat* ‘hour; o’clock; clock, watch’ (N. 764) – *sahat* ‘orologio’ (da Lecce 804).

◆ Osm., t. *saat/sahat* ‘hour; time; watch, clock’ (NR 966, 973).

sandal(l) (sandāl) ‘barca’.

· *sandall* ‘small boat propelled by oars or motor; small ferry boat’ (N. 765).

◆ Osm., t. *sandal* ‘rowboat’ (NR 983).

saranç (saranz) ‘cisterna’.

· *saranxhë* (old) ‘cistern for water, water tank’ (N. 766) – *saranxhë* ‘cisterna d’acqua; conserva d’acque; piscina’ (da Lecce 805).

◆ Osm., t. *sarniç* (osm. anche *sarnic*) ‘cistern, tank’ (NR 987). I prestiti albanesi derivano da varianti metatetiche quali *sarnnc/sarnnç* già attestate in testi in trascrizione del XVII secolo (Rocchi 2014: 171).

{**sejrati**} (seeirati) ‘legge’.

· *sheriat* ‘Islamic law’ (N. 801).

◆ Osm., t. *şeriat* ‘canonical law’ (NR 1058).

sekiç (sechicc) ‘martello’.

· *çekiç* ‘spalling mallet, mallet’ (N. 135) – *çekiç* ‘it. *martello*’ (Bogdani: Omari 137); *çekiçë* ‘martello’ (Da Lecce 651).

◆ Osm., t. *çekiç* ‘hammer’ (NR 245).

seqer (seccier) ‘zucchero’.

· *sheqer* ‘sugar’ (N. 801) – *sheqer* - *sheqër* - *shiqer* ‘zucchero’ (da Lecce 814).

◆ Osm., t. *şeker* ‘sugar’ (NR 1054).

semer (semer) 'basto'.

· Manca in Newmark e nelle altre fonti consultate. L'alb. standard *samar* viene dal greco, così come il turco.

◆ Osm., t. *semer* 'packsaddle' (NR 998).

senxhir (sengir) 'catena'.

· *zinxhir* (*sinxhir* nonstandard) 'chain' (N. 774, 970) – *senxhir* (Budi: Ashta 2, 281); *senxhir* 'catena' (Bardhi: Demiraj 709); *saxhīr* 'manette; ferri delle mani; manette di ferro' (da Lecce 805).

◆ Osm., t. *zincir* (attestata anche la var. *sencir*) 'chain; fetters' (NR 1287; Stachowski 1998: 251).

{**sepet**} (sepet) 'cauagno' [= cesta, panier].

· *sepete* 'hope chest; wicker hamper' (N.769).

◆ Osm., t. *sepet* 'basket; anything made of wickerwork' (NR 1000).

{**seralji**} (serragli) 'palazzo'.

· *saraj* (old) 'seraglio, palace' (N. 766) – *saraj* 'pallat: it. *palazzo*' (Bogdani: Omari 583); *sarāj* 'serraglio' (da Lecce 805). La forma di Raimondo di Roma è ovviamente contaminata con l'it. *serraglio*.

◆ Osm., t. *saray/seray* 'palace; mansion' (NR 985, 1001).

{**simičia**} (simiccia) 'fornaro'.

· *simitçi* (old) 'baker of chickpea buns; chickpea-bun vendor' (N. 773) – *simixhī* 'fornario' (da Lecce 807). Il dato di Raimondo di Roma può essere mediato dal turchismo serbo *simičija* 'pekar koji peče simite' (Škaljić 1985: 565). Cfr. → *jambaxhia*.

◆ Osm., t. *simitçi* 'maker or seller of simits' (NR 1019). Il *simit* è una specie di ciambella.

{**sofra⁽⁺⁾**} (soffra) 'mensa'.

· *sofēr* 'low round wooden table around which people sit (on the floor) to eat; dining table' (N. 780) – *sofë* 'banchetto; mensa; tavola ove si mangia' (da Lecce 808).

◆ Osm., t. *sofra* 'dining table' (NR 1025).

sojment (soiment) 'soldato'.

· *sejmen* (old) 'bodyguard, escort' (N. 768) – *sejmen* 'ushtar; it. *soldato*' (Bogdani: Omari 586); *sajment* 'archibuggieri – soldati' (da Lecce 804).

◆ Osm. *seymen* 'soldat appartenant à un corps spécial de l'ancienne armée turque qui faisait aussi le service de la gendarmerie' (Sami 1883: 590).

Stampolla (stampolla) 'Constantinopoli'.

· *Stamboll* 'Istanbul' (N. 786) – *Stamboll* 'Constantinopolis' (Bardhi: Demiraj 711); *Stamboll* 'Constantinopoli' (da Lecce 809). La forma del DizGrott. riflette certamente il toponimo turco al caso dativo-direttivo, marcato dal suff. +A.

◆ Osm. parlato *Stanbol/Stambol* (Rocchi 2007: 66, 2014: 177) per il letterario *Istanbul*.

sul(l)tan (sultan) ‘signore’.

· *sulltan* ‘sultan’ (N. 791) – *sultan* (Bogdani: Omari 602).

◆ Osm., t. *sultan* ‘ruler, sovereign, sultan’ (NR 1035).

shamata⁽⁺⁾ (sciamatà) ‘confusione’, ‘rissa’.

· *shamatë* ‘noisy argument/quarrel; clamor, tumult, hubbub, rumpus’ (N. 796) – *shamatë* ‘altercazione; bisbiglio; briga; contesa; contrasto; gara; brigata; contenzioso; rissa’ (da Lecce 812).

◆ Osm., t. *şamata* ‘great noise, uproar; hubbub’ (NR 1048).

{tagan} (tagan) ‘pugnale’.

· *tagan* (nonstandard) ‘yataghan’ (N. 855).

◆ Osm. *yatağan*, t. *yatağan* ‘heavy curved knife, yataghan’ (NR 1246).

{talas} (talas [detit]) ‘tempesta di mare’.

· *tallaz* ‘large/violent ocean wave: heavy sea’ (N. 857) – *talas* ‘maretta; ondetta che giunge alla riva’ (da Lecce 830).

◆ Osm., t. *talas/talaz* ‘foaming wave, billow, surge’ (NR 1090).

tamant (tamant) ‘affatto’.

· *tamam* ‘exactly, precisely; fully’ (N. 857) – *tamam - taman* ‘del tutto; integramente; tutto intiero’ (da Lecce 830).

◆ Osm., t. *tamam* ‘complete; finished; completely, exactly, just right’ (NR 1092).

{taze} ([pesch i] tase) ‘[pesce] fresco’.

· *taze* ‘fresh’ (N. 859). La voce è attestata nel lessico trilingue di Kavallioti (1770) (Meyer 1895: 88).

◆ Osm., t. *taze* ‘fresh; new; recent’ (NR 1110).

testire⁺ ([me dane] testire) ‘ordinare’.

· Manca in Newmark – *testir* ‘leje: it. licenza’ (Bogdani: Omari 644); *testir* ‘concessione; facoltà; licenza; permissione’ (da Lecce 832).

◆ Osm. parlato *testir* ‘licentia’ (Rocchi 2007: 243) = Osm., t. *destur* ‘permission, leave’ (NR 289).

tokmak (tocmach) ‘pistello’.

· *tokmak* ‘heavy wooden mallet; sledgehammer; maul’ (N. 872).

◆ Osm., t. *tokmak* ‘mallet; beetle (implement); wooden pestle’ (NR 1180).

topa⁺ (topa) ‘bombarda’.

· *top* ‘ball; cannon’ (N. 872) – *top* ‘globus’ (Bardhi: Demiraj 728); *top* ‘artiglieria; bombardarda; cannone’ (da Lecce 833). La voce albanese è di norma maschile; la forma metaplastica denotata dal DizGrott. è certo dovuta all’influsso analogico del

genere femminile sia del corrispondente italiano sia dei termini albanesi pressoché sinonimici (*lumbardhë, gjyle*).

◆ Osm., t. *top* 'ball; gun, cannon' (NR 1181).

topança⁽⁺⁾ (*topancia*) 'terzetta' [= tipo di pistola].

· *tapanxhë* - *topanxhë* (old) 'muzzle-loading flintlock pistol; pistol' (N. 857, 872) – *topançë* 'pistola – arma' (da Lecce 833). Le varianti albanese inizianti con *top-* sono sorte per l'influsso paretimologico di *top* (v. lemma precedente).

◆ Osm., t. *tabanca* (osm. anche *tapanca*) 'pistol, revolver; pistol shot' (NR 1073; Redhouse 1890: 1233).

tulla⁽⁺⁾ (*tulla*) 'mattone'.

· *tullë* 'brick' (N. 884) – *tullë* 'it. *mattone*' (Bogdani: Omari 658); *tull* 'quadrello, mattone', *tullë* 'mattone' (da Lecce 836).

◆ Osm., t. *tuğla* 'brick' (NR 1186).

turbin (*turbin*) 'occhialone'.

· *dylbi* (*dyrbi, durbi* nonstandard) 'binoculars, fieldglasses, opera glasses' (N. 189) – *turbī* 'occhialone' (da Lecce 836).

◆ Osm., t. *dürbün* 'fieldglass, telescope' (NR 319).

ulefe (*vleffë* [Is.]; **yleffë* [Landi]) 'salario'.

· *ylefe* (old; rimanda a *rrogë*) 'salary, wage' (N. 757, 953) – *ylefe* 'salarium' (Bardhi: Demiraj 747). La forma *ulefe* è attestata dialettalmente (Dizdari 2005: 1130); Dozon (1879) e Leotti (1937) ne registrano la variante sincopata *ul(l)fe*.

◆ Osm. *ulûfe* 'pay of troops; the pay of a soldier in bygone days' (Redhouse 1890: 1318), *ulefe/ülefe* 'paga, salario, soldo' (Rocchi 2007: 253).

usta (*vstà*) 'maestro'.

· *usta* 'master; master craftsman' (N. 906).

◆ Osm., t. *usta* 'master (of a trade or craft); master workman' (NR 1201).

vakuf (*vacuf*) 'beni di Chiesa'.

· *vakëf* 'holy ground; under the Ottoman empire, land dedicated for supporting religious or educational institutions' (N. 909) – *vakuf* 'esente dalla decima; franco; libero dal pagamento' (da Lecce 845).

◆ Osm., t. *vakif* 'pious foundation' (NR 1216).

veletizina (*veletizina*) 'bastardo'.

· Manca in Newmark. Cfr. *velezina* 'astuto' (Jungg 1895: 170); per il passaggio semantico cfr. l'altra voce albanese *kopil* 'bastard; sly, clever' (N. 404),

◆ Osm., t. *veledi zina* 'bastard' (NR 1224).

Venedik (Venedich) ‘Venetia’.

· *Venedik* ‘Venice’ (N. 918) – *Venedik* ‘Venetia – città’ (da Lecce 846).

◆ Osm., t. *Venedik* ‘Venice’ (NR 1225).

xhardak (giardak) ‘loggia’.

· *çardak* ‘wood-floored open balcony of old houses, summer veranda; upstairs corridor’ (N. 132) – *çardak* ‘kullë: it. *torre*’ (Bogdani: Omari 136); *çardak* ‘balco; altana; poggio; loggia, pulpito’ (da Lecce 651).

◆ Osm., t. *çardak* ‘light structure consisting of posts and a roof of branches; trellis, bower’ (NR 241).

xheenem (gèenem) ‘inferno’.

· *xhehenem* ‘Hell (for Moslems)’, *xhenem* ‘hell’ (N. 951).

◆ Osm., t. *cehennem* ‘hell’ (NR 219).

xhenet (genet) ‘paradiso’.

· *xhenet* ‘Paradise (for a Moslem)’ (N. 951)

◆ Osm., t. *cennet* ‘paradise, heaven’ (NR 222).

xhiva⁽⁺⁾ (giua) ‘argento uiuo’.

· *zhivë* ‘mercury, quicksilver’ (N. 979).

◆ Osm, t. *civa/civa/jive* ‘mercury, quicksilver’ (NR 227, 231, 570).

{**zaptue**} ([me e] zaptue) ‘vincere’.

· *zaptu(n)* ‘to occupy (by conquest), take over’ (N. 956) – *me zaptuem* (Bogdani: Omari 705).

◆ Osm., t. *zabt/zapt* ‘a taking possession of; a restraining, controlling; mastering’, *zaptet-* ‘to take possession of, to conquer; to restrain, to master’ (NR 1268).

{**zer**} (zer) ‘arsenico’.

· *zeher* (rimanda a *helm*) ‘poison, venom’ (N. 961, 809).

◆ Osm., t. *zehir* ‘poison’ (NR 1276).

zifte⁺ (zifte) ‘pece’.

· *zift* ‘bitumen, asphalt; tar’ (N. 970).

◆ Osm., t. *zift* ‘pitch, tar’ (NR 1285).

zurla⁽⁺⁾ (**curla**) (zurla) ‘pifara’, {‘tromba’}.

· *zurlë/zurna* (rimanda a *to cyle*) ‘double-reed instrument: aulos, tibia’ (N. 127, 973), *curlë - surle* ‘folk shawm’ (N. 127, 792) – *curlë* ‘tibicen’, *curla* ‘liticen, trombetta’ (Bardhi: Demiraj 581).

◆ Osm., t. *surna/zurna* ‘a straight trumpet two or three feet long’ (Redhouse 1890: 1055), ‘a primitive double-reed instrument’ (NR 1290).

Due turchismi appaiono in forma italianizzata:

{***melak**} (in *tur*<*c*>*o* melacco) ‘angelo’.

· Manca in Newmark. La forma *melleq* ‘Engel’ è attestata in Hahn (1854).

◆ Osm., t. *melek* ‘angel’ (NR 751).

{***zambak**} (zambacco) ‘giglio’.

· *zambak* ‘lily’ (N. 956) – *zambak* ‘giglio – fiore’ (da Lecce 856).

◆ Osm., t. *zambak* ‘lily’ (NR 1272).

- Ashta K. (1998-2000) *Leksiku historik i gjuhës shqipe*, 1-3, Shkodër, Shtypshkronja 'Volaj' (1, 3), Tiranë, Botimet Toena (2).
- Bonelli L. (1939) *Lessico Turco-Italiano*, Roma, Istituto per l'Oriente.
- da Lecce F.M. (2009) *Dittionario Italiano-Albanese (1702)*, botim kritik (...) përgatitur nga Gëzim Gurga, Shkodër, Botime Françeskane.
- Dashi B. (2013) *Italianismi nella lingua albanese*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Demiraj B. (2008), *Dictionarium Latino-Epiroticum (...)* per R. D. Franciscum Blanchum (...), Shkodër, Botime Françeskane.
- Dizdari T.N. (2005) *Fjalor i Orientalizmave në gjuhën shqipe*, AIITC
- Dozon A. (1879), *Manuel de la langue chkipe ou albanaise*, Paris, Leroux.
- DS = AA. VV. (1963-1982) *Türkiye'de halk ağzından derleme sözlüğü*, 1-12, Ankara, Türk Dil Kurumu.
- Hahn, J.G. (1854) *Albanesische Studien*, Jena, Mauke.
- Ismajli R. (1982) *Gramatika e parë e gjuhës shqipe*, Rilindja, Prishtinë.
- Jung G. (1895) *Fialuer i vogël shqyp e ltnisht*, Shkodër, Coll. Pont. Albanese.
- Landi A. (1988) *Il dizionario italiano e Albanese per Alfabeto della Badia Greca di Grottaferrata*, Salerno, Università degli Studi di Salerno.
- Leake W.M. (1814) *Researches in Greece*, London, Booth.
- Leotti A. (1937) *Dizionario Albanese-Italiano*, Roma, Istituto per l'Europa Orientale.
- Mandalà M. (1995) *Il Dittionario (1702) di F. M. da Lecce e i turchismi nell'albanese (secoli XVII-XVIII)*, Studia Albanica 10 – Quaderni dell'Istituto di Lingua e Letteratura Albanese, Palermo, 27-80.
- Mann S.E. (1948) *An Historical Albanian-English Dictionary*, London-New York, Longmans, Green.
- Meninski F. (1680) *Thesaurus Linguarum Orientalium Turcae-Arabicae-Persicae. Lexicon Turcico-Arabico-Persicum*, 1-3. Vienna, Meninski.
- Meyer G. (1895) *Das griechisch-südrumänisch-albanesisches Wörterverzeichnis des Kavalliotis*, Wien, Sitzungsberichte der Kais. Akademie der Wissenschaften.
- N. = Newmark L. (ed.) (1998) *Albanian-English dictionary*, Oxford, Oxford University Press.
- NR = Avery R. et al. (1968) *New Redhouse Turkish-English Dictionary*, Istanbul, Redhouse Press.
- Omari A. (2016) *Leksiku i veprës së Pjetër Bogdanit*, Tiranë, Botimet Albanologjike.
- Redhouse J.W. (1890) *A Turkish and English Lexicon*, Constantinople, A. H. Boyajian.
- Rocchi L. (2007) *Ricerche sulla lingua osmanlı del XVI secolo. Il corpus lessicale turco del manoscritto fiorentino di Filippo Argenti (1533)*, Wiesbaden, Harrassowitz.
- Rocchi L. (2014) *I repertori lessicali turco-ottomani di Giovan Battista Montalbano*, Trieste, EUT.
- Rocchi L. (2016) *Addenda from pre-Meninski transcription texts to Stanislaw Stachowski's "Osmanlı Türkçesinde yeni Farsça alıntılar sözlüğü". Part II*, Studia Linguistica Cracoviensia 133, 203-219.
- Rossi F. (1866) *Vocabolario Italiano-Epirotico*, Roma, S. C. de Propaganda Fide.
- Stachowski S. (1971) *Beiträge zur Geschichte der griechischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, Folia Orientalia 13, 267-298.
- Stachowski S. (1998) *Osmanlı Türkçesinde Yeni Farsça Alıntılar*

Sözlüğü - Wörterbuch der
neupersischen Lehnwörter im
Osmanisch-Türkischen, Istanbul,
Simurg.

Škaljić A. (1985) *Turcizmi u
srpskohrvatskom jeziku*, Sarajevo,
Svjetlost.

Zenker J.T. (1866-1876) *Türkisch-
Arabisch-Persisches Handwörterbuch*,
1-2, Leipzig, Engelmann.